MARTINENGO

FREMM PROGRAMME

MARINA MILITARE

F596

Nave Federico MARTINENGO

IL PROGETTO FREMM: FREGATA EUROPEA MULTI-MISSIONE

Nave Federico Martinengo, costruzione nr. 6247, è la settima Unità del programma italo-francese FREMM e la terza commissionata in versione GP (General Purpose), in particolare è la FOS GP2 (Follow On Ship GP2), contraddistinta dal distintivo ottico F596. L'Unità è stata costruita negli stabilimenti Fincantieri di Riva Trigoso e Muggiano ed è la prima Unità Navale della Marina Militare a portare il nome dell'Eroe MOVMM C.A. Federico Martinengo. Le sue caratteristiche (PTF piattaforma e CS sistema di combattimento) la rendono idonea per un impiego multimissione:

- Ruolo fondamentale nel Dispositivo per la Difesa e la Sicurezza Marittima;
- Contributo al Sea Control dei bacini di interesse nazionale garantendo presenza, sorveglianza e contributo alla MSA, Maritime Situational Awareness;
- Proiezione di capacità dal mare e sul mare (Naval Gun Fire Support NGFS, supporto a Distaccamento Operativo Forze Speciali, evacuazioni connazionali, Law Enforcement);
- Scorta di Capital Ship, Hight Value Unit, ovvero di unità mercantili.

Nave Federico Martinengo è stata progettata all'insegna della flessibilità di impiego e della versatilità.

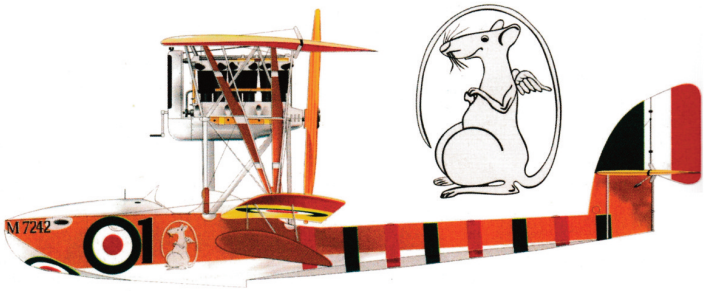
CARATTERISTICHE DELL'UNITA'

- Numero di fiancata: F596;
- Lunghezza fuori tutto: 144 m;
- Larghezza massima: 19,7 m;
- Altezza massima dalla linea di chiglia: 44,8 m;
- Massimo pescaggio: 8,7 m;
- Dislocamento a pieno carico: 6900 t;
- Propulsione: CODLAG (1 turbina - 32 MW, 2 diesel-elettrici - 2.15 MW);
- Massima velocità continuativa: oltre 27 Kts;
- Endurance: 6000 NM a 15 Kts;
- Sistema di generazione elettrica: 4 Diesel generatori - 2.1 MW;
- Elica di Manovra: ART, Auxiliary Retractable Truster - 2 MW;
- Equipaggio: 168 militari, con 201 posti letto.

SISTEMA DI COMBATTIMENTO (CS - Combat System)

Cannoni:	MCGS, Medium Caliber Gun System (127/64 mm) VULCANO Version SCGS, Small Caliber Gun System (76/62 mm) DAVIDE/STRALES Version
Sistemi missilistici:	SAAM-ESD, Surface Anti Air Missile - Extended Self Defence (ASTER 15-30) SSGWS, Surface to Surface Guided Weapon System (TESEO MK 2/A) MARTE, Air to Surface Missile, imbarcato su elicottero Mitragliera SRA, Short Range Artillery (25 mm)
Sistema Sonar:	UMS 4110 CL BMS, Bow Mounted Sonar TUUM-6 UWT, Under Water Tele phone MAS, Mine Avoidance Sonar
Siluri:	Lightweight Torpedo MU90, lanciati da TLS, Torpedo Launching System
Radar:	MFRA, Main Functional Radar Array RASS SPS-732, Radar Avanzato Sorveglianza di Superficie
Capacità satellitari:	SHF, KU, UHF

Federico Martinengo a Grado, quando era comandante della 253ª Squadriglia, seduto sulla prua di un Macchi L.3.



DATE SIGNIFICATIVE

Inizio lavorazioni: 04 giugno 2014
Varata: 04 marzo 2017
Prima volta in dislocamento: 26 marzo 2017
First Sea Going: 18 luglio 2017
Consegnata alla Marina Militare: 24 aprile 2018

CENNI BIOGRAFICI DELL'EROE

Nato a Roma il 18 luglio 1897, nel 1911 fu ammesso all'Accademia Navale di Livorno. Nel 1916 passò all'Aviazione di Marina e conseguì i brevetti di pilota e di osservatore. Nei suoi numerosi voli di guerra sui cieli dell'Istria e della Dalmazia abbatté, durante arditi combattimenti, cinque idrovolanti avversari; notevole il combattimento aereo del 4 maggio 1918, quando eseguì una "tripletta", ottenendo le sue prime tre vittorie aeree. Per le sue audaci azioni e per il valore dimostrato meritò due medaglie d'argento e una croce di guerra al valore militare. Nel 1931 divenne Comandante del distaccamento Marina di Tientsin, in Cina, dove fu promosso Capitano di Fregata. Fu poi in comando della base navale di Lero, in Egeo, e successivamente dell'incrociatore Muzio Attendolo. Alla proclamazione dell'armistizio (8.9.1943), rendendosi conto che le Unità della Regia Marina erano sul procinto di cadere in mani tedesche, partì da La Spezia, imbarcato sulla VAS 234 per trasferirsi all'isola d'Elba. All'altezza dell'isola Gorgona, nelle prime ore del pomeriggio, ingaggiò combattimento con due motosiluranti germaniche, che ebbero la meglio sulle unità italiane. Accettando l'impari combattimento, perseguì con decisione nell'azione fino al ritiro del nemico, il cui fuoco causò la sua morte, la sua scomparsa in mare e la distruzione dell'unità, che fu portata in costa ad incagliare. Per tale impresa gli fu tributata la medaglia d'oro al valore militare alla memoria.

MOTTO

Le origini del motto Sufficit Animus risalgono ai profondi pensieri del filosofo Seneca il quale, nel suo trattato "I Benefici", Lib. II, Cap. 31, scriveva: "Quando rivolgiamo ogni cosa al nostro animus, tutto è possibile; e anche quando non mi è concesso di far uso della pietà, della fede, della giustizia ed ogni virtù in sé perfetta, l'uomo può essere grato alla volontà. Chiunque ogni volta che si proponga un obiettivo e lo consegue, coglie il frutto del proprio lavoro. Colui che fa un favore cosa si propone? Dare all'altro è esso stesso piacere".
In ambito militare fu il motto della Prima Squadriglia Aerea (S.A.) il cui stemma era raffigurato da uno sperone di nave sostenuto dalle ali di un'aquila.
Fu anche un motto d'Annunziano, quando il poeta non rinunciò a volare nemmeno dopo l'incidente del gennaio del 1916, dove, a seguito di un brusco ammaraggio nelle acque di Grado, urtò violentemente contro la mitragliatrice del velivolo, a seguito del quale perse la vista dall'occhio destro. Per l'esempio offerto dall'Eroe questo motto è stato pertanto assegnato all'Unità.

MOTIVAZIONE MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Come ribadito durante il varo dell'Unità dal Capo di Stato Maggiore della Marina, alla presenza della Madrina della cerimonia, Sig.ra Mina DE CARO, vedova CV Giuseppe Porcelli: "Alla terza unità multiruolo della classe FREMM è assegnato il nome di Martinengo in ricordo dell'Ammiraglio Federico Martinengo, decorato con medaglia d'oro alla memoria per il suo eroico comportamento nel combattimento del nove settembre 1943 nelle acque dell'alto Mar Tirreno", con la seguente motivazione:
"Ufficiale Ammiraglio dotato di spiccatissime doti di mente, di cuore e di carattere come già durante la guerra 1915-1918, anche nella guerra 1940-1943 negli importanti incarichi che svolse a bordo ed a terra diede prova di profonda preparazione, di sicura fede e coraggio. All'atto dell'armistizio incaricato del trasferimento delle unità antisommergibili presenti a La Spezia e della inutilizzazione di quelle non in grado di muovere, svolse il suo mandato con decisa risolutezza pur attraverso enormi difficoltà creata dalla situazione contingente. Con una sezione di VAS lasciò il porto solo nell'imminenza dell'occupazione della Piazza da parte di forti reparti tedeschi. Incontrava in mare una sezione di motosiluranti germaniche, decise immediatamente, nonostante le condizioni di marcata inferiorità di accettare l'impari lotta. Serrate le distanze l'affrontò con azione ravvicinata e non lasciò tregua fin quando, colpito mortalmente, cadde esamine, mentre il suo spirito continuava ad aleggiare sugli equipaggi che da terra proseguivano la lotta desistendo solo quanto le unità germaniche duramente provate nei mezzi e negli uomini, si ritiravano dall'azione".

Alto Tirreno, 9 settembre 1943 (D.L. 3 agosto 1944)

MARINA MILITARE
PROFESSIONISTI DEL MARE
www.marina.difesa.it